

ANSA (SPE) - 30/10/2009 - 17.32.00

LIBRI: LA BOMBAY DI MANTO, CHE ESORDISCE IN ITALIA

**SAADAT HASAN MANTO: 'IL PREZZO DELLA LIBERTA' E ALTRI RACCONTI'
(FUORILINEA; PP.191; 16 EURO)**

Con questo testo per la prima volta è pubblicato in Italia **Saadat Haan Manto, unanimemente considerato uno dei maestri della short story**. Sono racconti in gran parte incentrati sull'assurdità delle violenze causate dalla Partizione, la divisione artificiale di India e Pakistan nel 1947, e, di conseguenza, dell'odio religioso e della guerra. Giornalista e sceneggiatore di film di Bollywood, nato nel 1912 a Sambriala nel Punjab da una famiglia musulmana e morto nel 1955 alcolizzato, Manto racconta il sottobosco di magnaccia, prostitute e piccoli delinquenti che popolano la Bombay degli anni '30 e '40. Prima di darsi alla scrittura è stato traduttore di Hugo, Wilde e Checov. In patria è stato più volte processato, e non sempre assolto, per oscenità. "Se trovate che i miei racconti siano osceni - ha detto - è la società in cui vivete a esserlo. Con i miei racconti, io mi limito ad esporre la verità". Nelle sue storie scorre sempre la vita reale: ne 'L'ultimo saluto', ad esempio, svela che uomini nati e cresciuti insieme si ritrovino a combattere su fronti opposti per un 'concetto', il Kashmir, la cui importanza strategica non viene spiegata a chi pure per esso rischia la vita. Non molto lontano da quello che è successo nella ex Jugoslavia ed a un film come 'No Man's Land'. Oppure ecco il fanatismo religioso - ingranaggio schacciasassi - di 'Apri!' e de 'L'incarico' o lo stile ironico di 'La nuova Costituzione', o ancora il tono ferocemente satirico di 'Toba Tek Singh', da molti considerato il suo capolavoro, favola nera in cui l'amara riflessione sulla follia collettiva si accompagna anche alla testimonianza della sua permanenza in una casa di cura che era a tutti gli effetti un manicomio. Anche i racconti non strettamente legati al tema della Partizione testimoniano una duttilità stilistica che ha come fine ultimo la migliore rappresentazione possibile in termini di oggettività della narrazione. Manto non scivola mai nel didatticismo e non romanticizza i suoi protagonisti, così come non li giudica. Per quanto immorali o addirittura macabri i personaggi possano essere, sono presentati in una luce realistica, lasciando ai lettori il compito di giudicare. Non meno belli, poi, i ritratti femminili di racconti come 'Mozail' e 'Mamma'. Fuorilinea è una casa editrice nata a marzo di quest'anno con l'obiettivo "di esplorare mondi lontani attingendo a giacimenti letterari poco noti, di investigare realtà apparentemente 'altre' dalla nostra". "E' un viaggio - spiega la casa editrice - nel quale intendiamo far incontrare civiltà scoprendo il filo rosso che, snodandosi attraverso i portali aperti da questi autori tra mondi e culture diversi, lega il passato al presente, noi agli altri e gli altri a noi".

LC 30-OTT-09 17:36 NNN